

Asparago col marchio

Zambana «Qualità Trentino»: la proposta dell'assessore Zanotelli per promuoverlo



mariano marinolli

ZAMBANA - «L'asparago di Zambana è un esempio di eccellenza dei nostri prodotti di nicchia, un biglietto di visita del nostro territorio». L'ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura, Giulia Zanotelli, nel corso del convegno «Le mani nella terra», inserito tra le manifestazioni della Festa degli asparagi, che oggi si conclude a Zambana.

Un altro grande successo per la Pro loco di Zambana, guidata dal dinamismo della sua presidente Monica Viola che è riuscita a coinvolgere tutte le associazioni del paese in uno tra gli eventi enogastronomici più noti in Trentino. Il famoso asparago bianco coltivato sulle rive del fiume Adige, oltre ad essere il simbolo di Zambana, è tra i prodotti più ricercati e raffinati che arrivano a primavera sulle tavole dei trentini. Peccato, però, che non sia così noto al di fuori dei nostri confini provinciali.

Sicuramente contribuirà a promuovere questo gustoso ortaggio il marchio «Qualità Trentino» proposto dall'assessore Zanotelli per valorizzare i prodotti autoctoni del nostro territorio. «Si deve

creare, attraverso questo marchio, un forte richiamo per abbinare l'agricoltura al turismo e allo sport - ha spiegato l'assessore ai partecipanti al convegno - e puntare sui nostri prodotti di nicchia che si distinguono sui mercati per l'alto grado della loro qualità. Ciò vale anche per l'asparago di Zambana e, nel corso della legislatura, porteremo avanti questa valorizzazione con profondi ragionamenti che caratterizzano gli alti costi dell'agricoltura di montagna».

Anche per il direttore di Coldiretti, Mauro Fiamozzi, i prodotti di nicchia sono una peculiarità del nostro territorio: «Lo stesso marchio Melinda rientra in questa logica ed è indispensabile, come sfida al futuro per la valorizzazione dei nostri prodotti, fare rete tra i vari comparti del settore. Per essere più appetibili sui mercati dobbiamo creare questa rete in maniera di offrire, oltre alla qualità, quel qualcosa in più che altri non hanno». E come ci si può arrivare? «Le cooperative, ad esempio, hanno potenziali strutture di marketing che devono contribuire a creare questa rete nella quale dovrà figurare anche l'asparago di Zambana, che possiede delle grandi potenzialità di espansione».

Asparago anche come veicolo promozionale per il turismo, come ha evidenziato nel suo intervento Francesco Anderlini, direttore del consorzio delle Pro loco della Piana roitaliana, portando come esempio le visite guidate e le degustazioni che sono sempre più richieste dai tanti turisti che amano scoprire i sapori del nostro territorio. Infine, lo chef e consulente Luca Sforzellini nel ripercorrere la storia dell'asparago dalle sue origini in Babilonia fino alla sua importazione in Europa all'epoca dell'Impero romano, ha suggerito alcune gustose ricette prima dell'appello lanciato dal presidente dell'asparago DeCo, Willy Moser, il quale ha invitato l'assessore Zanotelli ad una «sburocratizzazione» dell'attività agricola: troppe scartoffie e marche da bollo, troppo tempo perso rubato al lavoro nei campi. E Zanotelli ha risposto che è intenzione della giunta provinciale, attraverso il «Tavolo verde» che sta affrontando l'argomento sulla semplificazione, disegnare un percorso di «sburocratizzazione» con un disegno di legge compatibile alle normative nazionali: l'obiettivo è di rendere meno gravoso il lavoro amministrativo delle aziende agricole.